



Omelia al Funerale di don Italo Luigi Incoletti

Cattedrale, 12 aprile 2023 Mercoledì fra l'Ottava di Pasqua

[Riferimento Letture: At 3, 1-10 | Lc 24,13-35]

all'inizio

Il 10 aprile, verso sera, il Signore ha chiamato a Sé don Italo Luigi Incoletti. Era il Lunedì dell'angelo. Anche il 5 aprile del 1926, giorno della sua nascita, era il Lunedì dell'angelo. È l'angelo che annuncia alle donne la risurrezione di Gesù. È l'angelo che ha accompagnato la nascita di don Luigi, figlio di Augusto e di Ida Marchi, a Cologna Veneta in provincia di Verona. È l'angelo che gli ha annunciato il passaggio alla vita eterna al Priorato di Saint-Pierre dove viveva dal 1994, quando vi si era ritirato per motivi di salute. Alla sua nascita, i suoi genitori si erano già da tempo trasferiti ad Aosta, precisamente nella Parrocchia della Cattedrale, dove oggi celebriamo per sua richiesta il funerale di don Luigi. Dopo gli studi compiuti nei nostri Seminari, venne ordinato Sacerdote da Mons. Maturino Blanchet il 24 giugno 1951. Svolsse dapprima il suo ministero come Vicario parrocchiale ad Antey-Saint-André (1951-1952), a Lillianes (1952-1954) e a Courmayeur (1954-1956). Nominato Parroco di San Michele Arcangelo in Gaby il 26 agosto 1956, ha servito questa bella comunità fino al 1994, quando si dimise per motivi di salute. Ha svolto anche il servizio di Amministratore parrocchiale per un breve periodo a Gressoney-La-Trinité (1990).

Don Luigi è stato un uomo di fede, di grande rettitudine, colto e dotato di intelligenza brillante e perspicace, dal carattere non sempre facile, ma capace di relazioni belle e di amicizia profonda. Amante della bellezza, l'ha coltivata nella Liturgia, nella musica, nella letteratura e nell'arte, nella contemplazione della natura. Lui stesso musicista e fotografo naturalista ha collezionato dischi di musica classica, testi letterari e artistici di grande valore e realizzato personalmente un gran numero di diapositive che aveva anche predisposto per presentazioni che volentieri realizzava a richiesta.

La Diocesi gli è riconoscente per un lascito librario di prima grandezza alla Biblioteca del Seminario, lascito che è andato progressivamente formandosi e arricchendosi in questi ultimi quindici anni. Le sue preziose collezioni di libri conserveranno viva la sua memoria.

Dopo la celebrazione eucaristica le sue spoglie mortali saranno tumulate nelle tombe riservate ai Sacerdoti presso il Cimitero cittadino, in attesa della risurrezione finale. Riposi in pace.

all'omelia

Carissimi, stiamo accompagnando nel suo viaggio dalla terra al cielo un fratello che il Signore aveva chiamato a svolgere il ministero sacerdotale in mezzo a noi. La liturgia ci offre un testo bellissimo dal Vangelo di Luca, quello dei discepoli di Emmaus, quanto mai adatto alla nostra meditazione e alla preghiera di suffragio per un sacerdote.

Il sacerdote è prima di tutto un discepolo, assieme ad altri discepoli, alla scuola del Maestro. Solo in questo rapporto discepolare condiviso evita il rischio di diventare un mestierante. Nella preghiera e nella meditazione quotidiana della Parola, nella celebrazione dei santi Misteri e nella carità vissuta cerca di porre anche lui i propri passi nelle orme del Signore per assomigliargli il più possibile e camminare nella santità della vita cristiana.

Don Luigi è stato un discepolo chiamato a diventare sacerdote per accompagnare altri discepoli sulla strada della santità. Ha cercato, come sacerdote, di farsi accanto a tutti coloro che il Signore gli ha di volta in volta affidato per annunciare loro il Vangelo e donare la grazia divina attraverso i Sacramenti della Chiesa.

La strada per lui, come per ogni altro sacerdote, è quella aperta da Gesù il giorno di Pasqua. Innanzitutto Gesù avvicina i due discepoli che lasciavano Gerusalemme perplessi e delusi: il loro Maestro, che aveva suscitato tante attese e speranze, era morto e sepolto. Tutto era finito. Certo, alcune donne dicevano che era risorto, ma Lui nessuno lo aveva visto. Come non intravedere nella perplessità dei discepoli di Emmaus un riflesso della situazione difficile in cui oggi cerchiamo di annunciare il Vangelo, in mezzo a grande indifferenza? Gesù, con discrezione e pazienza, si fa loro compagno di strada, illumina e riscalda il cuore spiegando le Scritture e facendosi riconoscere nel segno del Pane, nell'Eucaristia.

Il sacerdote è uomo della Parola e dell'Eucaristia: spezza la Parola a partire dalle domande dei fratelli e dalla situazione vissuta; celebra l'Eucaristia portando sull'altare la vita, le gioie e le sofferenze dei fedeli anzi dell'umanità intera.

Mentre affidiamo il fratello don Luigi alla misericordia di Dio, ci proponiamo di pregare e di pregare con insistenza il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe!